

# Bankitalia promuove la Puglia ma l'incognita si chiama Ilva

*Dopo il lungo periodo di crisi emergono concreti segnali di crescita*

di Vincenzo DAMIANI

Dopo tre anni di dati solo negativi e di recessione senza sosta, l'economia pugliese torna a crescere ma lo fa molto lentamente, a "ritmo contenuto" ammette Pietro Sambati, direttore della sede di Bari di Banca d'Italia. Ieri è stato presentato il report annuale della banca centrale italiana, una relazione che evidenzia una ripresa per la regione che è stata sempre considerata la locomotiva del Mezzogiorno, ma che nei fatti ha pagato più di altre realtà la crisi economica e finanziaria cominciata nel 2008. Anche i dati non ufficiali del primo trimestre del 2016 sono incoraggianti: il pil pugliese è cresciuto dell'1%.

**Imprese** - I segnali positivi arrivano soprattutto dalle imprese: nel 2015 il fatturato delle 330 aziende con almeno 20 dipendenti è cresciuto del 3,8% (nel 2014 fece segnare un -0,2%). Dopo la riduzione registrata nei cinque anni precedenti, aumentano anche gli investimenti: «Il saldo - spiega Sambati - tra la quota di imprese con investimenti in crescita e in riduzione, nullo nel 2014, è aumentato di 10,2 punti percentuali». Per il 2016 le previsioni sono buone, il fatturato dovrebbe quantomeno crescere della stessa percentuale.

**Il mercato del lavoro** - Il 2015 ha fatto segnare per la prima volta dopo 3 anni anche un aumento dell'occupazione pari al 2,4%, circa 27mila posti di lavoro in più rispetto al 2014. La crescita è stata maggiore rispetto al resto del Sud (+1,6%) e d'Italia (+0,8%). A trainare sono stati due settori su tutti: il commercio e l'edilizia. Il tasso di disoccupazione, parallelamente, è sceso sotto la soglia del 20%, attestandosi al 19,7%, non accadeva dal 2009. «L'occupazione - spiegano i tecnici di Bankitalia - è aumentata in tutte le fasce di età e, in particolare, è lievitato il numero di occupati con almeno 55 anni». L'aumento dell'occupazione ha riguardato in misura maggiore le donne (+3,1%) rispetto agli uomini (+2%) e le posizioni dipendenti rispetto a quelle indipendenti. A differenza di quanto avvenuto nel resto del Paese, l'incremento non ha interessato i laureati, anzi il dato per loro è negativo (-4,6%). Sono diminuite le ore di cassa integrazione (-25,4%).

**Esportazioni** - La crescita delle esportazioni è stata molto debole e ha risentito della crisi dell'Ilva: il dato pugliese si attesta su un +0,7%, contro il +3,8% del resto d'Italia e il +4% delle altre regioni del Mezzogiorno. Come detto, il dato è influenzato dal momento difficile del settore siderurgico e, quindi, dell'Ilva di Taranto.

**Costruzioni** - Dà importanti segnali di ripresa, invece, il mondo dell'edilizia: si registra una crescita del 14,8% rispetto al -6,1% del 2014. Nel comparto residenziale aumenta il numero di compravendite (+3,3%), mentre i prezzi delle abitazioni si sono stabilizzati, interrompendo la fase di riduzione iniziata nel 2012.



La presentazione del rapporto di Banca d'Italia

**L'agricoltura e il settore calzaturiero** - Bene anche l'agricoltura con un aumento del valore aggiunto e delle quantità di produzione di pomodori, uva e olive; il settore calzaturiero, tra il 2011 e il 2014, ha aumentato l'export del 4,5% pari

a 276 milioni.

**La spesa e il turismo** - Le famiglie pugliesi tornano a spendere. Nel commercio, la spesa per i beni durevoli ha registrato un incremento del 6,3%, ad incidere positivamente è stata la vendita delle auto. Capitolo tur-

## Il report

Dalla relazione annuale primi numeri positivi pure sul fatturato: + 3,8%

## L'analisi

Nel settore calzaturiero riparte anche l'export Ok turismo e trasporti

simo: secondo i dati trasmessi dall'assessorato regionale al Turismo a Banca d'Italia, nel 2015 gli arrivi hanno raggiunto un picco del 5% in più rispetto all'anno precedente, mentre le presenze sono lievitare dell'1,9%.

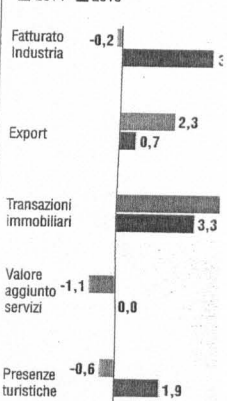
**La ricchezza delle famiglie pugliesi** - Nel 2014 la ricchezza netta delle famiglie pugliesi ammontava, complessivamente, a 443 miliardi di euro, ovvero 108mila euro pro-capite. Un valore in linea con la media del Sud ma inferiore del 30% rispetto alla media nazionale. Nel periodo tra il 2010 e il 2014, la ricchezza netta dei nuclei familiari pugliesi si è ridotta del 5,6%, "un calo imputabile alla componente reale, il cui valore è diminuito dell'8,9%", spiega Sambati. Nello stesso periodo, però, è aumentata dell'1,4% la ricchezza finanziaria.

**Erogazione del credito bancario** - "Modesta" viene definita la crescita dell'erogazione del credito da parte delle banche con una variazione dello 0,8% a fronte di un calo dell'1% nel 2014. Ma, in base alle stime disponibili, "nei primi mesi del 2016 la dinamica espansiva dei prestiti è proseguita", dice il direttore della sede barese.

## L'economia pugliese

VARIAZIONI % SUI 12 MESI

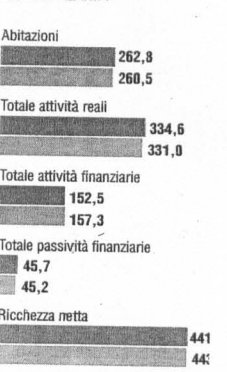
■ 2014 ■ 2015



## LA RICCHEZZA DELLE FAMIGLIE

Miliardi di euro

■ 2013 ■ 2014



# I SEGNALI DI VITALITÀ INDUSTRIALE PER GRADO DI INTENSITÀ TECNOLOGICA

|                          |          | Tecnologia |            |             |                      | Alimentare | Totale |
|--------------------------|----------|------------|------------|-------------|----------------------|------------|--------|
|                          |          | Alta       | medio-alta | medio-bassa | bassa non alimentare |            |        |
| Segnali diffusi          | Puglia   | 9,8        | 20,9       | 11,8        | 17,9                 | 39,7       | 100,0  |
|                          | Bari     | 0,0        | 89,9       | 25,1        | 98,4                 | 87,1       | 73,9   |
|                          | Brindisi | 69,5       | 10,1       | 0,0         | 0,0                  | 0,0        | 8,9    |
|                          | Foggia   | 30,5       | 0,0        | 0,0         | 0,0                  | 9,5        | 6,8    |
|                          | Lecce    | 0,0        | 0,0        | 74,9        | 1,6                  | 3,4        | 10,4   |
|                          | Taranto  | 0,0        | 0,0        | 0,0         | 0,0                  | 0,0        | 0,0    |
| Segnali intermedi        | Puglia   | 0,5        | 15,3       | 11,8        | 19,5                 | 9,1        | 100,0  |
|                          | Bari     | 100,0      | 92,5       | 25,1        | 40,5                 | 66,6       | 77,6   |
|                          | Brindisi | 0,0        | 0,9        | 0,0         | 0,0                  | 16,6       | 5,5    |
|                          | Foggia   | 0,0        | 0,0        | 0,0         | 0,0                  | 10,9       | 1,0    |
|                          | Lecce    | 0,0        | 0,0        | 74,9        | 0,0                  | 5,8        | 3,3    |
|                          | Taranto  | 0,0        | 6,7        | 0,0         | 59,5                 | 0,0        | 12,6   |
| Segnali deboli o assenti | Puglia   | 0,8        | 6,8        | 40,7        | 51,1                 | 0,6        | 100,0  |
|                          | Bari     | 99,6       | 40,1       | 13,2        | 70,2                 | 21,8       | 44,9   |
|                          | Brindisi | 0,4        | 0,1        | 10,5        | 1,3                  | 0,0        | 4,9    |
|                          | Foggia   | 0,0        | 48,1       | 2,6         | 0,0                  | 0,0        | 4,3    |
|                          | Lecce    | 0,0        | 9,2        | 9,1         | 26,3                 | 78,2       | 18,2   |
|                          | Taranto  | 0,0        | 2,5        | 64,7        | 2,2                  | 0,0        | 27,6   |

## VALORE AGGIUNTO PER SETTORE E PIL NEL 2014

Millioni di euro e valori percentuali

|                                     | Valori assoluti | var. su anno precedente |
|-------------------------------------|-----------------|-------------------------|
| Agricoltura, silvicoltura e pesca   | 2.535           | - 9,6                   |
| Industria                           | 11.619          | - 4,5                   |
| Industria in senso stretto          | 8.578           | - 0,4                   |
| Costruzioni                         | 3.042           | - 14,1                  |
| Servizi                             | 49.579          | - 0,7                   |
| Commercio                           | 14.272          | - 2,4                   |
| Attività finanziarie e assicurative | 16.798          | 0,0                     |
| Altre attività di servizi           | 18.508          | 4,0                     |
| Totale valore aggiunto              | 63.734          | - 0,7                   |
| PIL                                 | 69.204          | - 0,8                   |
| PIL pro capite (euro)               | 16.919          | - 0,7                   |

## COMMERCIO ESTERO PER SETTORE

Millioni di euro

|   | Export | Import |
|---|--------|--------|
| Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca | 822    | 1.028  |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco          | 801    | 941    |
| Prodotti tessili e dell'abbigliamento           | 285    | 406    |
| Pelli, accessori e calzature                    | 383    | 291    |
| Coke e prodotti petroliferi raffinati           | 245    | 364    |
| Sostanze e prodotti chimici                     | 450    | 357    |
| Articoli farm., chimico-medicinali e botanici   | 1.076  | 1.208  |
| Mezzi di trasporto                              | 1.411  | 663    |
| di cui: veicoli spaziali                        | 586    | 283    |
| Componentistica                                 | 521    | 304    |
| TOTALE  | 8.196  | 8.657  |

## OCCUPATI E FORZA LAVORO

Variazioni percentuali sul periodo corrispondente

|      | Agricoltura | Industria in senso stretto | Costruzioni | Servizi | In cerca di occupazione | Forze lavoro | Tasso di occupazione | Tasso di disoccupazione | Tasso di attività |
|------|-------------|----------------------------|-------------|---------|-------------------------|--------------|----------------------|-------------------------|-------------------|
| 2013 | -6,0        | -7,5                       | -18,2       | -6,4    | 23,3                    | -1,8         | 42,3                 | 19,7                    | 52,9              |
| 2014 | -15,9       | 2,3                        | -14,9       | -1,3    | 9,7                     | 0,9          | 42,1                 | 21,5                    | 53,8              |
| 2015 | 3,2         | -8,5                       | 11,1        | 2,4     | -8,3                    | 0,1          | 43,3                 | 19,7                    | 54,0              |

centimetri